

## Protezione civile: l'impiego dei Vigili del fuoco volontari, complementari agli organici (Enzo Cumpostu)

Date : 12 Ottobre 2015

Poco meno di due settimane fa sono rientrato da **un breve tour in Corsica**, isola sede di due dipartimenti francesi, e che, nonostante sia a soli quaranta minuti di navigazione dalla Sardegna, non avevo fino ad ora visitato. Mea maxima culpa.

Viaggiando nei tortuosi e infiniti tornanti dell'interno, nella strada che *da Ajaccio porta verso Corte prima e Bonifacio poi*, ho potuto notare che il territorio, ovvero **anche i più piccoli paesi di 4-5.000 abitanti, hanno la loro squadra di pompieri**, perfettamente equipaggiati, non solo in ragione dell'elevata presenza di boschi, vero e proprio patrimonio naturale ed economico per la popolazione corsa e biglietto da visita per il turista francese ed internazionale, ma anche in virtù della particolare conformazione del territorio con tutti i pregi e difetti che ne possono derivare, anche in ambito di **protezione civile**.

Altra cosa che ha attirato la mia attenzione: il fatto che in alcune località vi erano dei **centri di soccorso unificati** ovvero dei luoghi, posti fuori dal centro abitato, dai quali sia i *Sapeurs Les Pompiers* che le *ambulances medicalizzate Samu* (Servizio di urgenza ed emergenza sanitaria in Francia) partivano in contemporanea quando era richiesto l'intervento per entrambe in particolari eventi vedi, ad esempio il classico e banale incidente stradale. E in quel momento ho pensato, anzi ripensato, alla mia terra e al fatto che la **presenza territoriale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco risulta essere anacronistica e dettata da vecchi concetti di gerarchizzazione** relativi all'importanza politica assunta in riferimento alle presenze in determinati luoghi rispetto ad altri: questo sia in termini di organico realmente a disposizione, sia di mezzi ed equipaggiamenti personali, di squadra e reparto.

Una soluzione potrebbe essere rappresentata dall'**impiego dei cosiddetti Vigili del fuoco volontari**, quali complemento e supporto al Corpo nazionale VVFF. Creando, quale prima cosa, un **Centro di reclutamento, formazione e addestramento a carattere regionale**, individuando tra i Comandi provinciali dell'Isola la sede maggiormente idonea e che risponda al soddisfacimento delle esigenze tecnico-logistiche che tale presenza comporterebbe. Per seconda cosa, una volta reclutati, formati, addestrati scrupolosamente e dichiarati ufficialmente con status di **Vigili del fuoco volontari**, provvedere alla **creazione di 'sottodistaccamenti'** (*a livello squadra*) ovvero centri intermedi tra i Comandi provinciali VF e i Distaccamenti VF in ambito provinciale, in Comuni che raggiungono un 'x' numero di abitanti oppure creando un '*sottodistaccamento*' ogni agglomerato di comuni per un numero 'y' di abitanti. Ogni '*sottodistaccamento*' dovrebbe avere un responsabile e uno o più vice responsabili, a seconda della grandezza e dell'importanza rigorosamente appartenenti al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, corpo che dovrebbe provvedere inoltre alla fornitura dei mezzi, strumenti ed equipaggiamenti singoli e di squadra necessari per poter affrontare qualsivoglia emergenza e situazione. Oltre a provvedere ad **organizzare frequenti corsi di aggiornamento**. Pensate solo a cosa significherebbe tutto

ciò nell'**accorciare notevolmente i tempi di intervento** nel far sì che la quantificazione del danno su cose o territori sia di minor impatto, ma principalmente nella tutela della vita umana.

*Enzo Cumpostu* – dal blog [“Cose dette e non...”](#)

**(admaioramedia.it)**